Il Sole 24 Ore Lunedì 6 Luglio 2020

Primo Piano

Città capoluogo. Premiato chi ha gestito la crisi in prima linea

Sul podio I sindaci al vertice del Governance Poll 2020 Giorgio Marco Antonio **Decaro De Luca** Gori **Bucci** CSX CSX CDX ELETTO ELETTO **ELETTO ELETTO** 2019 2018 2019 2017 COMUNE COMUNE COMUNE Bari Bergamo Genova Messina GOVERN. GOVERN. GOVERN. POLL 2020 **POLL 2020** 67,4% 69,4% 63,7% 63,7%

Decaro top tra i sindaci Appendino e Raggi ko

Gianni Trovati

a crisi può essere planetaria, come il Coronavirus. Ma quando le difficoltà bussano alla porta di casa, gli italiani cercano le prime risposte dal sindaco. E lo premiano quando le risposte arrivano.

Può essere letta in questa chiave la nuova classifica del gradimento che gli abitanti delle città riservano ai loro sindaci, misurato dall'edizione 2020 del Governance Poll. Classifica che incorona Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, con un ampio 69,4%, affiancato sul podio dal messinese Cateno De Luca e da Giorgio Gori, sindaco della Bergamo martoriata dall'epidemia, ex aequo con Marco Bucci che a Genova si è trovato il mandato «invaso» dal crollo del ponte Morandi.

Ma accanto agli onori ci sono gli oneri di un ruolo in cui politica e responsabilità individuale viaggiano in una simbiosi che non si incontra in nessun'altra carica pubblica. Perché quando le risposte invece non arrivano, e l'amministrazione continua ad arrancare fra servizi zoppicanti e conti traballanti, i cittadini si arrabbiano, e fanno piovere i «no» alla domanda sulla disponibilità a rivotare il sindaco in carica. Come succede a Leoluca Orlando a Palermo ed a Virginia Raggi a Roma, appaiati all'ultimo posto con un solo decimale di scarto (38,1% contro 38,2%). A far loro compagnia a fondo classifica ci sono Salvo Pogliese a Catania, Giuseppe Falcomatà a Reggio Calabria, Rinaldo Melucci a Taranto e Luigi De Magistris a Napoli, in una lugubre cantilena di default comunali dichiarati ed ereditati, come a Catania e Taranto, o sospesi in battaglie eterne con la Consulta e la Corte dei conti come a Reggio Calabria e Napoli. Ma mentre le sentenze si accumulano e le carte bollate proliferano, i servizi si fermano, il welfare locale scompare e i cittadini chiedono di cambiare.

Perché fare il sindaco è un mestiere complicato, e spesso la delusione arriva rapida. Lo sa bene Chiara Appendino, che dopo i primi mesi a Palazzo di Città alla guida di Torino vinceva di slancio la corsa del Governance Poll, mentre ora sprofonda alla casella numero 97; un po' meglio della collega del Campidoglio e un poco peggio rispetto al Nisseno Roberto Gambino, che al 91° posto chiude la non esaltante terna a Cinque Stelle alla guida dei capoluoghi di Provincia.

Queste, però, sono eccezioni. Perché in generale gli italiani che affrontano la crisi del Covid guardano con fiducia ai loro sindaci. E in 83 casi su 105 (79%) offrono agli amministratori locali una percentuale di consensi superiore al 50%. Che non va tradotta in un potenziale risultato elettorale, perché i numeri delle urne dipendono dai candidati alternativi e dalle campagne che le precedono, ma indica una promozione netta. Ai sindaci va molto meglio che ai presidenti di Regione, fra i quali la sufficienza del 50% arriva solo in 5 casi su 18 (27%).

Gli italiani sembrano insomma premiare un modello che nella crisi ha provato a mescolare protagonismo e responsabilità. A Bari Decaro ha girato in lungo e in largo la città distribuendo inviti rudi al ritorno a casa ai cittadini in strada nonostante il lockdown, e da presidente Anci ha coordinato con il governo un intervento di emergenza che, fra le altre cose, ha sospeso i poteri di ordinanza, evitando nei Comuni quel conflitto endemico fra centro e periferia che invece si è verificato con le Regioni. A Messina Cateno De Luca ha invece privilegiato decisamente il primo ingrediente del mix, il protagonismo, che lo ha portato a lanciare proclami al porto per "difendere" la città dai contagi potenzialmente in arrivo dal continente. Molto diversa la cifra di Gori, che si è fatto carico in prima persona del dramma di Bergamo chiedendo verità e riconoscendo anche le sottovalutazioni iniziali. Anche Sala a Milano lo ha fatto, ma evidentemente nel suo caso il cambio di passo è stato meno riconosciuto.

L'indice di gradimento dei sindaci

		SINDACO	COMUNE ANNO	ELEZIONE	GOVERNANCE POLL 2020 CONSENSO GIORNO ELEZIONE CONSENSO GIORNO ELEZIONE CONSENSO GIORNO ELEZIONE	DIFF
1	CCV	Antonio Dossus t	Dow!	2010	35 50 65 80 66.3 • • 69.4	
2	CSX	Antonio Decaro * Cateno De Luca	Bari Messina	2019 2018	65,3 • 67,4	+3
	CSX	Giorgio Gori *	Bergamo	2019	55,3 • • 63,7	+8
	CDX	Marco Bucci	Genova	2017	55,2 • 63,7	+8
5	CSX	Luca Salvetti	Livorno	2019	60,5 ● • 63,3	-2
	CDX	Luigi Brugnaro	Venezia	2015	53,2 • 60,5	+7
7	CDX	Pierluigi Peracchini	La Spezia	2017	60,0 @ 60,4	+0
8	CDX	Rodolfo Ziberna	Gorizia	2017	59,8 • 60,2	+(
9	CIV	Damiano Coletta	Latina	2016	60,0 • 75,1	-15
	CDX	Marco Fioravanti	Ascoli Piceno	2019	59,3 • 60,0	+(
12	CIV	Andrea Soddu ⁷	Nuoro	2015 2016	60,0 ● 68,4 58,8 ● 59,9	-8
13	CDX	Alessandro Ciriani Valeria Mancinelli *	Pordenone Ancona	2016	59,8 • 62,8	+ 1
	CSX	Mattia Palazzi	Mantova	2015	59,8 	-2
15	CSX	Vincenzo Napoli	Salerno	2016	59,6 ● • 70,5	-10
16	CDX	Clemente Mastella 1	Benevento	2016	59,5 • 62,9	-3
17	CDX	Marco Scaramellini	Sondrio	2018	59,1 0• 60,4	-:
18	CDX	Andrea Lutzu	Oristano	2017	58,9 ● • 65,3	-6
19	CDX	Pierluigi Biondi	L'Aquila	2017	53,5 • 58,7	+5
20	CDX	Leonardo Latini	Terni	2018	58,2 ● • 63,4	-5
21	CDX	Alessandro Canelli ²	Novara	2016	57,8 6 58,1	+0
22	CSX	Matteo Ricci *	Pesaro	2019	57,3 • 58,0	+0
23	CIV	Paolo Calcinaro	Fermo	2015	57,8 • 69,9	-12
24	CDX	Sara Casanova	Lodi	2017	56,9 57,3	+0
26	CDY	Andrea Gnassi *	Rimini	2016	57,0 57,3	+0
26 27	CDX	Nicola Ottaviani *	Frosinone	2017	56,8 ● • 59,7	+(
2/	CDX	Federico Borgna * Gianfranco C. Di Revigliasco	Cuneo Alessandria	2017	55,7 • 55,7	-2 +1
	CIV	Jacopo Massaro *	Alessandria Belluno	2017	56,8 • 63,2	+1
30	CDX	Umberto Di Primio *	Chieti	2017	55,0 • • 56,7	- (+1
	CSX	Luca Vecchi *	Reggio Emilia	2019	56,7 ● • 63,3	-6
32	CSX	Emilio Del Bono *	Brescia	2018	53,9 • • 56,6	+2
		Patrizia Barbieri	Piacenza	2017	56,5 ● • 58,5	-2
34	CSX	Gianluca Galimberti *	Cremona	2019	55,9 56,0	+0
	CSX	Dario Nardella *	Firenze	2019	56,0 ●• 57,1	-1
	CDX	Francesco Persiani	Massa	2018	56,0 ● 56,6	-(
37	CDX	Dario Allevi	Monza	2017	51,3 • • 55,6	+4
38	CDX	Alessandro Tomasi	Pistoia	2017	54,3 • 55,2	+0
39	CSX	Giacomo Tranchida	Trapani	2018	55,1 ● • 70,7	-15
	CDX	Mario Conte	Treviso	2018	54,5 55,1	+(
41	CDX	Maurizio Rasero	Asti	2017	54,9 • 55,0	+(
	CSX	Gian Carlo Muzzarelli *	Modena	2019	53,4 • • 55,0	+1
	CDX	Andrea Corsaro	Vercelli	2019	54,8 • 55,0	+(
44	CDX	Ugo Pugliese ³	Crotone	2016	53,0 • • 54,7	+1
	CSX	Romano Carancini *	Macerata	2015	54,7 • 59,1	-4
47	CDX	Carlo Masci	Pescara	2019 2018	51,3 • • 54,7 53,1 • 54,3	+3
47	CSX	Giuseppe Cassì Fulvio Centoz	Ragusa Aosta	2018	54,0 5 4,2	+1
40	CSX	Alessandro Andreatta *	Trento	2015	53,7 • 54,0	-(+(
50	CDX	Gian Luca Zattini	Forlì	2019	53,1 ● 53,8	+0
51	CDX	Sergio Abramo *	Catanzaro	2017	53,5 • 64,4	-10
52	CDX	Alessandro Ghinelli	Arezzo	2015	50,8 • 53,4	+2
	M5S	Roberto Gravina	Campobasso	2019	53,4 ● • 69,1	-15
	CSX	Giuseppe Sala	Milano	2016	51,7 • 53,4	+1
	LEGA	Ilaria Caprioglio	Savona	2016	52,9 6 53,4	+0
	CSX	Francesco Italia	Siracusa	2018	53,0 (53,4	+(
57	CDX	Mario Landriscina	Como	2017	52,7 ⑤ 53,3	+0
58	CDX	Mario Fabrizio Fracassi	Pavia	2019	53,0 • 53,0	
	CDX	Michele Conti	Pisa	2018	52,3 6 53,0	+(
	CSX	Gianguido D'Alberto	Teramo	2018	53,0 (a) 53,3	-(
61	CDX	Giacomo D'Apollonio ⁴	Isernia	2016	52,9 • 59,0	-6
	CDX	Andrea Romizi *	Perugia Saccari	2019	52,0 52,9	+(
64	CDX	Gian Vittorio Campus ⁵	Sassari	2019	52,9 • 56,2	-3
64	CDX	Alan Fabbri	Ferrara	2019 2016	52,8 ● • 56,7 52,6 ● • 55,3	-3 -3
65 66	CSX	Renzo Caramaschi Mario Occhiuto * ⁵	Bolzano Cosenza	2016	52,4 • 55,3 • 59,0	-2 -6
67	CDX	Giovanni Maria Arena	Viterbo	2016	51,1 • 52,0	-(+(
68	CDX	Antonio Cicchetti	Rieti	2018	50,2 • • 51,9	+:
	CDX	Maria Limardo	Vibo Valentia	2017	51,9 • 59,5	-7
69	CDX	Antonfrancesco V. Colonna	Grosseto	2016	51,8 • 54,9	-3
71	CSX	Carlo Maria Salvemini	Lecce	2019	50,9 • 51,7	+0
72	CDX	Francesco Rucco	Vicenza	2018	50,6 51,4	+0
73	CDX	Pietro Fontanini	Udine	2018	50,4 51,2	+0
74	CSX	Riccardo Rossi	Brindisi	2018	51,0 • 56,6	-5
	CSX	Virginio Brivio *	Lecco	2015	51,0 • 54,4	-3
	CSX	Michele De Pascale	Ravenna	2016	51,0 ● • 53,3	-2
77	CDX	Roberto Dipiazza	Trieste	2016	50,9 • 52,6	-:
78	CSX	Davide Galimberti	Varese	2016	50,2 • 51,8	-1
79	CSX	Calogero Firetto	Agrigento	2015	50,0 • 59,0	-9
	CIV	Maurizio A. Di Pietro	Enna	2015	50,0 • 51,9	-1
	CSX	Matteo Biffoni *	Prato	2019	50,0 • 56,1	-6
	CSX	Edoardo Gaffeo	Rovigo	2019	50,0 • 50,9	-(
	CDX	Luigi De Mossi	Siena	2018	50,0 • 50,8	-(
84	CDX	Federico Sboarina	Verona	2017	49,6 • 58,1	-8
85	CSX	Alessandro Tambellini *	Lucca	2017	49,4 • 50,5	-:
	IND	Federico Pizzarotti *	Parma	2017	49,4 • 57,9	-8
20	CDX	Mario Guarente	Potenza	2019	49,4 • 50,3	-(
88	CDX	Silvia Marchionini * Claudio Corradino	Verbania	2019	49,1 • 50,6	
9n	CIV	Raffaello De Ruggieri	Biella Matera	2019	49,0 ● • 51,0 49,0 ● • 54,5	-2 -5
89	CIV M5S	Raffaello De Ruggieri Roberto Gambino	Matera Caltanissetta	2015	49,0	-! -1(
		Virginio Merola *	Caltanissetta Bologna	2019	48,9 ● 58,9 48,5 ● • 54,6	-10
91	CCV	+ 11 5 11 11 0 1 1 1 1 1 1 1 1 1	DOIORIId		48,5 ● • 54,6 48,1 ● • 53,3	-6 -5
91 92	CDX	Franco I andella *	Foggia	2010	MO I	
91 92 93	CDX	Franco Landella * Claudio Scaiola ⁶	Foggia Imperia	2019		
91 92		Franco Landella * Claudio Scajola ⁶ Paolo Truzzu	Imperia	2019 2018 2019	47,2 ● • 52,1	-4
91 92 93 94	CDX	Claudio Scajola ⁶		2018	47,2 ● • 52,1	
91 92 93 94 95	CDX CDX	Claudio Scajola ⁶ Paolo Truzzu	Imperia Cagliari	2018 2019	47,2 ● • 52,1 46,4 • • 50,1	

42,2

42,2

42,1

38,7

38,2

38,1

2017

2018

2016

2017

Note: (*) sindaco al secondo mandato. (¹) FI+UDC+CIVICHE, (²) LEGA NORD + FDI/AN, (³) CIVICHE + NUOVO CDU/UDC, (*) FDI/AN + CIVICHE, (°) CIVICHE CD, (°) POP FAMIGLIA + CIVICHE CD, (°) PSD AZ + CIVICHE. Andria non ricade nella classifica in quanto al momento è retto dal commissario prefettizio.

2014

• 52,1

• 66,9

• 61,0

2

EMERGENZE
E BUONE PROVE
Terzo posto ex
aequo per i sindaci
che hanno dovuto
affrontare due crisi
drammatiche:
il ponte Morandi
per Marco Bucci a
Genova e il Covid19 per Giorgio Gori
a Bergamo



-9,1

-24,7

-8,7

-18,9

-13,4

-29,0

-8,2

GIÙ ORLANDO
E DE MAGISTRIS
All'ultimo posto c'è
il sindaco di
Palermo Leoluca
Orlando. Tra i crolli
più vistosi quello
del sindaco di
Napoli Luigi De
Magistris, al 100°
posto con una
perdita di 24,7
punti rispetto al
giorno di elezione

PERIFERIA E CENTRO

SARANNO
I NUOVI LEADER?
IL SALTO NON È
SCONTATO

di **Antonio Noto**

risultati del Governance Poll 2020 sembrerebbero aprire nuovi scenari di leadership nazionale, ma bisogna sempre fare conti con i profili percepiti dagli elettori in relazione ai singoli ruoli che gli stessi politici occupano.

In questo caso la storia ci può aiutare a comprendere come si diventa leader nazionale. Per esempio se escludiamo la "prima stagione dei sindaci", sviluppatasi a metà degli anni 90, in cui i primi cittadini assunsero immediatamente un ruolo centrale tanto che per molti fu il trampolino di lancio per arrivare a Roma, in seguito i "buoni amministratori" non hanno avuto questo vantaggio competitivo e la conquista della leadership nazionale si è sempre consumata attraverso il classico meccanismo della "scalata" all'interno del partito.

Si potrebbe obiettare che Renzi divenne segretario del Pd quando era sindaco di Firenze, ma il percorso che l'attuale leader di Italia Viva costruì fu completamente diverso. Infatti non arrivò al Nazareno in quanto percepito come "buon amministratore", ma adottò i meccanismi consolidati della "scalata". La sua comunicazione non si concentrò su ciò che aveva realizzato da sindaco, ma sulla "rottamazione" della classe politica. È bene chiarire questo concetto perché spesso queste classifiche sugli amministratori sono lette ed interpretate come una performance in previsione di leadership nazionale, una sorta di banco di prova per arrivare al Governo oppure essere a capo di un partito.

Questo può essere anche vero in parte, ma non basta. Non è, cioè, sufficiente essere riconosciuto come un "buon amministratore" per proiettarsi su dinamiche nazionali. Molto spesso i sindaci ed i presidenti di Regione ottengono un gradimento alto ma che si concentra nell'area territoriale in cui operano e non è facile poi estendere al resto d'Italia questo riconoscimento.

Inoltre, bisogna fare attenzione perché si parla di profili politici diversi che riscuotono nell'immaginario collettivo giudizi differenti, relativamente al ruolo che ricoprono. Per esempio il leader politico nazionale può essere assimilato all'ingegnere che traccia il progetto e forma la squadra di comando, l'amministratore è invece una sorta di "operaio" che realizza nel territorio opere e servizi e quindi viene giudicato per questo. Essendo quindi profili diversi non è detto che questi siano interscambiabili, cioè non bisogna dare per assodato che un buon amministratore locale possa essere anche un ottimo leader politico, si tratta di lavori differenti.

Comunque sia, dal Governance Poll 2020 emergono informazioni tali che forse possono far pensare che dal "vivaio" dei sindaci e presidenti ci siano già alcune personalità che aspirano a ruoli nazionali, anche perché per molti di essi si tratta del secondo mandato come amministratori e, quindi, una volta terminato, dovranno rimettersi in gioco in altri ruoli.

Guardando la classifica dei sindaci viene da pensare che chi opera nelle città medie riceve una maggiore attenzione positiva rispetto ai primi cittadini delle grandi città. È il caso per esempio del sindaco barese Decaro, o di quelli di Messina, Bergamo e Genova.

Se, invece, si rivolge lo sguardo ai presidenti di Regione bisogna tenere conto che in questo periodo di emergenza sanitaria sono stati sempre alla ribalta mediatica e quindi attrattori di consenso.

Lo stesso Zingaretti probabilmente paga lo scotto della "doppia carica" nel senso che per la sua attività è probabilmente più conosciuto come leader nazionale che presidente della Regione Lazio, anche per quanto riguarda tutta la comunicazione sviluppatasi sul tema covid.

Direttore Noto Sondaggi

MALE RAGGI
E APPENDINO
I sindaci
simbolo M5S
registrano una
debacle: a
Roma Virginia
Raggi precipita
al penultimo
posto (-29
punti rispetto
al risultato
elettorale);
a Torino Chiara

Appendino

si piazza solo

al 97° (-10,9)

100 CSX Luigi De Magistris *

CSX Rinaldo Melucci

102 CSX Giuseppe Falcomatà

Virginia Raggi

103 CDX Salvo Pogliese

105 CSX Leoluca Orlando *

Napoli

Catania

Roma

Reggio Calabria